

Rivista Diocesana Torinese

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI: S. E. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 — Curia Arcivescovile, N. 45-234
Ufficio Amministrativo, N. 45-923

ATTI ARCIVESCOVILI

Lettera di S.E. il Card. Arcivescovo al Clero

Venerati Fratelli,

In queste pagine della Rivista trovate il rendiconto di diverse offerte che furono raccolte in Diocesi nel passato anno 1933 e consegnate alla Curia entro il Giugno scorso.

Naturalmente non sono comprese quelle offerte per determinate opere (Seminario, Buona Stampa, Opere Missionarie, ecc.) la cui pubblicazione è già avvenuta a parte.

Scopo di questo rendiconto è per una parte giustificare i versamenti fatti e per l'altra eccitare un po' di emulazione santa. Nelle cose umane gli errori sono sempre possibili tanto più quando si tratta di cifre. Se pertanto leggendo le somme che riguardano direttamente la vostra parrocchia, trovaste che non corrispondono ai versamenti fatti, abbiate la compiacenza di avvertire l'Ufficio Cassa della Curia, onde si possano subito fare le opportune ricerche per verificare e correggere l'eventuale errore: in materia di denari, tanto più quando trattasi di cause pie, si deve esigere la precisione.

Ho detto che questo rendiconto ha pure lo scopo di suscitare un po' di santa emulazione. Vi sono parrocchie colla linea interamente bianca: altre con vuoti in qualche casella. Effetto di dimenticanza nel trasmettere le offerte raccolte? o trascuratezza nel raccomandarle ai fedeli? Nell'un caso e nell'altro devesi assolutamente provvedere perchè l'inconveniente non abbia a ripetersi. Si tenga da ciascuna parrocchia un registro, dove si segnino le offerte che in determinate feste vengono

raccomdate e raccolte, e ognuno si faccia poi scrupolo di rimetterle semestralmente alla Curia, o almeno a fine d'anno. D'ora innanzi il rendiconto, che verrà annualmente pubblicato, conterrà le offerte pervenute a tutto febbraio: quelle consegnate dopo tale data saranno pubblicate nel rendiconto dell'anno seguente: ciò per regolarità.

Quello però su cui devo particolarmente insistere, si è che le questue devono tutte essere annunciate e raccomandate ai fedeli nei giorni segnati dal calendario diocesano o dalla « Rivista »; nè alcun Parroco o Rettore di Chiesa, può esimersi da questo dovere col pretesto che la popolazione è povera, che la propria chiesa è in necessità, che i priori non vogliono ecc. Indette queste questue dalla S. Sede o dall'Ordinario diventano precettive, obbligatorie quindi per tutti. E' povera la popolazione? darà poco, e il Signore gradirà e loderà ancora l'obolo della vedova: ma perchè voler privare il povero del merito che può avere davanti a Dio, dando con suo sacrificio cinque centesimi? A nessuno è permesso contestare al povero il diritto di contribuire, secondo le sue forze, alle molteplici opere che vivono nella Chiesa mercè l'obolo della comune carità. La propria chiesa è in necessità? Non saranno le poche lire quelle che rovineranno l'amministrazione della chiesa: anzi l'evangelico « date e vi sarà dato » si dimostrerà ancora una volta parola di verità, perchè caduto dalla bocca di un Dio. I priori non vogliono? Essi non hanno alcun diritto di ingerirsi in queste cose: chi ha il governo della propria chiesa è il Parroco o il Rettore.

E se raccomandata l'elemosina non si raccogliesse neppure un centesimo? E' ben difficile che questo capitì, perchè dieci centesimi si raccoglieranno sempre; ma se pur dovesse accadere, sarà doppio il merito del Sacerdote, che ha obbedito al superiore e non ha avuto la soddisfazione di vedersi ascoltato: il Signore pesa il sacrificio e rimunererà secondo il merito.

Vorranno queste osservazioni a far sì che nel prossimo rendiconto ogni casella di ogni parrocchia abbia ad avere la sua cifra? Ne ho ferma fiducia conoscendo il vostro spirito di disciplina; e con questa speranza a tutti benedico.

Torino, 15 Agosto 1934.

✠ M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

Esercizi Spirituali per il Clero

Santuario della Madonna dei Fiori - Bra

1° Corso, dalla sera del 16 settembre al mattino del 22;

2° Corso, dalla sera del 23 al mattino del 29.

Rivolgere domanda con doppia cartolina al Rettore del Santuario.

ATTI DELLA CURIA ARCVESCOVILE

E COMUNICATI DIOCESANI

Nomine

PITTARELLI Can. Teol. Giovanni, Prevosto di Cercenasco, nominato con Bolle Arcivescovili Curato del Patrocinio di S. Giuseppe, Torino.

BERRUTO Teol. Giacomo, nominato Cappellano dell'Ospedale di San Salvavio, Torino.

ARTERO Teol. Giuseppe, Vice Curato S. Francesco da Paola, nominato Vice Rettore Sanatorio San Luigi, Torino.

ODDENINO D. Agostino, Cappellano Borgata Tagliaferri (Moncalieri), nominato Cappellano al Carmelo di Rivoli.

Trasferimenti

SCANAVINO D. Antonio, Vice Parroco di S. Andrea in Savigliano, trasferito Vice Curato alla Parrocchia di S. Francesco da Paola, Torino.

Necrologio

TONELLO D. Mario. Morto a Torino il 30 Luglio 1934. Anni 38.

LOMETTI D. Giuseppe, Missionario a Londra. Morto a Westminster (Inghilterra) il 3 agosto 1934. Anni 54.

Libro proibito

Esaminato accuratamente il libro « Fiamme Divine ossia l'Amore non è amato », edito recentemente a Torino, se ne dichiara, a norma del Can. 1399 § 5 del C. I. C., espressamente vietata la lettura, ritensione, vendita o diffusione.

Concorso Parrocchiale

Si preavvisa che nei giorni di Martedì 25 e Mercoledì 26 del prossimo Settembre (come verrà a suo tempo pubblicato con appositi editti) presso la nostra Curia Arcivescovile, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 avrà luogo il pubblico concorso alle Parrocchie vacanti.

Il tempo utile ai candidati per presentare alla Curia la loro domanda debitamente corredata a norma dell'Appendice II del Concilio Regionale Piemontese, scade alle ore 16 del giorno 22 di detto mese; ed alle ore 8 del giorno 25 si darà inizio ai lavori del concorso, cui tutti gli ammessi debbono trovarsi presenti.

Si rammenta, che per uniformità nella compilazione della domanda, sono a disposizione degli interessati presso la Nostra Cancelleria, opportuni moduli, che dovranno essere completati da ogni singolo candidato.

Pratiche Matrimoniali

La Divisione dello Stato civile della Città di Torino ci prega di portare a conoscenza dei RR. Parroci la seguente Circolare; mentre ne raccomandiamo l'esatta osservanza ai Parroci interessati, avvertiamo che il certificato delle eseguite pubblicazioni civili che viene restituito dall'Ufficiale di stato civile, assieme alla comunicazione della avvenuta trascrizione, dev'essere con questa conservato fra le carte della pratica relativa nell'Archivio Parrocchiale.

La Parrocchia del Lingotto, la cui Chiesa sorge in territorio di Torino, ha pure giurisdizione su case appartenenti alla Città di Moncalieri.

Accade perciò che in detta Chiesa vengano celebrati matrimoni, le cui richieste di pubblicazioni, a norma dell'art. 6 della legge 27 maggio 1929, n. 847 e dell'art. 3-10 De Disciplina Sacramentorum, della Sacra Congregatio, vennero fatte a Moncalieri.

L'originale dell'atto di matrimonio, celebrato in queste condizioni, deve essere trasmesso al Municipio di Torino (art. 8 della ricordata legge ed art. 31 De Disciplina Sacramentorum), e l'Ufficiale dello Stato civile che riceve un tale atto, deve conoscere la città in cui è stata fatta la richiesta delle pubblicazioni, perchè possa a sua volta ottemperare a quanto prescrivono gli art. 103 e 104 della legge sull'ordinamento dello Stato civile 15 novembre 1865, n. 2602.

Rivolgo pertanto viva preghiera a cotesta R.ma Curia Arcivescovile di disporre affinchè i RR. Parroci nel caso suesposto, ed ogni qualvolta celebrano un matrimonio, del quale fu fatta la richiesta di pubblicazione presso altri comuni, allegino all'atto di matrimonio il certificato di cui all'art. 7 della legge 27 maggio 1920, giusta la circolare n. 2246 dell'Ufficio I della Direzione Generale degli Affari civili e delle professioni legali, in data 20 dicembre 1929 a firma: *p. il Ministro: Morelli*, (che si allega in copia).

Detto certificato verrà restituito unitamente alla comunicazione di avvenuta trascrizione dell'atto di matrimonio cui si riferisce.

Con fascistico ossequio.

p. il Podestà (f. illeggibile)

Assenze di S. E. il Card. Arcivescovo

S. Em. sarà il 5 Settembre ad Avigliana per l'adunanza del Clero; il 6 a Marocchi per consacrare la nuova chiesa parrocchiale. Continuerà poi la Visita Pastorale il 9 a Piossasco San Vito; il 10 a Piassasco San Francesco; l'11 a Cumiana Pieve e Tavernette; il 12 ad Alluvellatori e Cumiana Costa. Martedì 18 sarà a Pratiglione per inaugurare la nuova Casa parrocchiale; il 20 a Lanzo per la S. Visita alle Suore dell'Istituto Albert; il Sabato 22, Visita Pastorale a Cumiana Verna; il 23 a Orbassano; il 24 a Cumiana; la Domenica 30 a Caselle S. Maria.

Conferenze Episcopali

Nei giorni 25 e 26 Settembre l'Episcopato Piemontese terrà le sue annuali Conferenze presso il Santuario della Consolata.

Rendiconto delle Questue fatte in Diocesi nel 1933

PARROCCHIA	Congresso Eucaristico Diocesano 1933	Luoghi Santi	Ospedale Cottolengo	Obolo S. Pietro	Schiavi d'Africa	Emigranti	Scuole di Religione	Cassa Ass. Clero Povero
Metropolitana	86,45	—	—	74,05	49,05	68,30	80,80	—
Abbadia di Stura	—	2,50	2,50	1 —	2 —	1 —	1 —	3 —
Cavoretto	13,15	9,75	9,25	12,85	9,30	15,55	8,95	—
Corpus Domini	—	—	40 —	20 —	—	—	—	—
Gesù Adolescente	—	—	—	—	—	—	—	—
Gesù Nazzareno	—	10 —	20 —	5 —	5 —	5 —	5 —	10 —
Gran Madre di Dio	—	10 —	—	25 —	12 —	10 —	—	25 —
Immacolata Conc. di M. V.	100 —	100 —	200 —	100 —	50 —	100 —	250 —	250 —
Lingotto	—	5 —	4,50	5 —	11,95	4,70	5,40	—
Lucento	—	—	—	—	—	—	—	—
Madonna degli Angeli . . .	—	—	—	65 —	—	—	—	—
Madonna del Pilone	—	—	—	—	—	—	—	—
Mad. della Divina Provvid.	—	—	—	—	—	—	—	—
Madonna di Campagna . . .	—	50 —	50 —	25 —	—	—	—	—
Maria Ausiliatrice	216,50	135 —	—	526,65	134 —	193,90	144 —	—
Maria SS. Speranza Nostra	—	—	—	—	—	—	—	—
Mirafiori	—	—	—	—	—	—	—	—
Mongreno	—	6,10	—	—	—	—	—	—
N. Signora del Carmine . .	40 —	—	100 —	100 —	—	20 —	—	—
Nostra Signora della Pace	—	—	25 —	—	—	10 —	—	—
N. Signora della Salute . .	—	8 —	10 —	10 —	8 —	8 —	—	—
N. Signora delle Grazie . .	—	—	—	80 —	—	35 —	—	80 —
N. S. del SS. Sacramento	—	5 —	5 —	5 —	5 —	5 —	5 —	5 —
Patrocinio di S. Giuseppe	—	5 —	10 —	10 —	—	—	—	—
Pilonetto	—	—	—	56,50	—	—	—	—
Pozzo Strada	60 —	5 —	10 —	10 —	10 —	10 —	10 —	10 —
Reaglie	—	—	10 —	—	5 —	5 —	5 —	—
S. Agnese	—	—	—	—	—	—	—	—
S. Agostino	—	—	—	—	—	—	—	—
S. Alfonso	—	—	—	—	—	—	—	—
Ss. Angeli Custodi	—	70 —	—	130 —	50 —	50 —	10 —	—
SS. Annunziata	—	—	—	10 —	—	—	—	—
S. Barbara	—	—	—	—	—	—	—	—
S. Bernardino	—	60 —	10 —	10 —	10 —	10 —	10 —	10 —
S. Carlo	20 —	5,45	—	148,20	—	20,20	23,60	—
S. Croce	—	—	5 —	—	—	—	—	—
S. Cuore di Gesù	—	—	—	—	—	—	15,70	—
S. Cuore di Maria	—	—	—	—	—	—	—	—
S. Dalmazzo	—	10 —	34,80	40 —	9,50	10 —	19 —	50 —
S. Filippo	31,15	—	—	90,75	—	30 —	—	—
S. Francesco da Paola . .	—	17,50	—	42,35	11,40	—	—	—
S. Gaetano	—	5 —	5 —	5 —	5 —	5 —	—	—
S. Gioachino	—	6 —	—	10 —	4,50	3,75	5,25	6 —

PARROCCHIA	Congresso Eucaristico Diocesano 1933	Luoghi Santi	Ospedale Cottolengo	Obolo S. Pietro	Schiavi d'Africa	Emigranti	Scuole di Religione	Casa Ass. Clero Povero
Bra S. Andrea	— — — — —	—	—	—	—	—	—	—
Bra S. Giovanni	— — — — —	—	5 —	5 —	—	—	—	5 —
Bra S. Antonino	— — — — —	—	10 —	—	—	10 —	10 —	10 —
Brandizzo	— — — — —	2 —	5 —	5 —	3 —	2 —	5 —	5 —
Brione	— — — — —	—	5 —	5 —	4 —	—	—	—
Bruino	10 — — — —	2 —	2 —	2 —	2 —	2 —	2 —	—
Busano	— — — — —	5 —	—	5 —	5 —	10 —	5 —	5 —
Bussolino	— — — — —	—	—	—	—	—	—	—
Buttigliera Alta	15 — — — —	10 —	10 —	20 —	5 —	16,10	10 —	—
Buttigliera d'Asti	— — — — —	8 —	15 —	20 —	8 —	—	5 —	—
Cafasse	— — — — —	8,55	—	3,60	—	—	—	—
Camagna	— — — — —	—	—	—	—	—	—	—
Cambiano	24 — — — —	23 —	11 —	28 —	20 —	14 —	12 —	10 —
Candiolo	— — — — —	—	—	—	—	—	—	—
Canischio	— — — — —	—	—	3,10	—	—	5 —	—
Cantoira	— — — — —	—	—	10 —	—	—	—	—
Caramagna	— — — — —	—	—	10 —	10 —	—	—	—
Carignano	33 — — — —	10 —	15 —	25 —	10 —	12 —	—	—
Carmagnola - Collegiata .	— — — — —	15,75	20,45	13,70	—	—	21,80	—
Carmagnola S. Bernardo .	— — — — —	—	—	—	—	—	—	—
Carmagnola S. Giovanni .	— — — — —	—	—	—	—	—	—	—
Carmagnola S. Michele .	— — — — —	—	—	—	—	—	—	—
Carmagnola S. Maria .	— — — — —	6,20	7 —	6 —	8 —	6,80	5 —	3 —
Casalborgone	— — — — —	—	20 —	5 —	—	5 —	—	—
Casalgrasso	— — — — —	10,80	30 —	35,50	12,70	10 —	12,75	20 —
Casanova	— — — — —	—	—	—	—	—	—	—
Casellette	— — — — —	—	—	—	—	—	—	—
Caselle S. Giovanni . . .	40 — — — —	—	—	—	—	—	—	—
Caselle S. Maria	— — — — —	—	—	20 —	—	—	—	—
Castagneto S. Pietro . . .	— — — — —	3 —	—	2 —	—	—	—	—
Castagnole	— — — — —	6 —	5 —	15 —	5 —	6 —	6 —	5 —
Castelnuovo	— — — — —	—	—	—	—	—	—	—
Castiglione	3 — — — —	2,30	4,45	5 —	13,10	3,25	—	—
Cavalllerleone	10 — — — —	13 —	15,60	22,15	13,50	13,50	2,60	100 —
Cavallermaggiore S. Maria	50 — — — —	5 —	12 —	15 —	10 —	5 —	—	13 —
” S. Michele	40 — — — —	5 —	5 —	15 —	5 —	5 —	10 —	—
Cavour	50 — — — —	10 —	20 —	25 —	20 —	30 —	15 —	25 —
Cercenasco	— — — — —	—	24 —	11 —	5 —	10 —	10 —	—
Ceres	— — — — —	—	22 —	8 —	10 —	—	18 —	—
Ceretta	— — — — —	—	—	—	—	—	—	—
Chialamberto	— — — — —	—	—	—	—	—	—	—
Chiaves	— — — — —	—	—	—	—	—	—	—
Chieri Collegiata	— — — — —	5 —	5 —	25 —	5 —	6 —	8 —	6 —
Chieri S. Giorgio	— — — — —	—	10 —	10 —	—	—	—	—
Cinzano	3 — — — —	—	15 —	10 —	—	—	—	—

PARROCCHIA	Congresso Eucaristico Diocesano 1933	Luoghi Santi	Ospedale Cottolengo	Obolo S. Pietro	Schiaffi d'Africa	Emigranti	Scuole di Religione	Cassa Ass. Clero Povero
Ciriè S. Giovanni	—	—	—	10 —	15 —	—	—	—
Ciriè S. Martino	5 —	5 —	5 —	5 —	5 —	—	5 —	10 —
Coassolo S. Nicolao	13,50	16,80	22,10	—	—	8,10	8,30	—
Coassolo S. Pietro	—	—	10 —	—	—	—	—	—
Coazze	5 —	—	10 —	—	—	—	—	—
Col S. Giovanni	—	—	—	—	—	—	—	—
Collegno	10 —	10 —	10 —	10 —	10 —	10 —	10 —	10 —
Cordova	—	—	—	—	—	—	—	—
Corio	—	—	—	10 —	15 —	—	—	—
Crivelle	3 —	10 —	12,20	3 —	3 —	3 —	—	—
Cumiana S. Giov. d. Costa	—	—	—	—	—	—	—	—
Cumiana S. Maria d. Motta	—	—	—	—	—	—	—	—
Cumiana Pieve	—	—	—	—	—	—	—	10 —
Cumiana Verna	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuorgnè	—	15 —	15 —	20 —	—	10 —	10 —	—
Devesi	—	—	—	—	—	—	—	—
Drubiaglio	—	—	15,05	—	—	—	—	—
Druent	10 —	8 —	19 —	12 —	8 —	7 —	—	—
Faule	—	1 —	0,50	2 —	2 —	2 —	5 —	10 —
Favria	—	7 —	10 —	86,60	5 --	7 —	—	10 —
Fiano	—	—	—	—	—	—	—	—
Forno Alpi Graie	—	2 —	5 —	5 —	2 —	2 —	2 —	5 —
Forno Canavese	—	—	—	—	—	—	—	—
Forno di Coazze	—	—	10 —	—	—	—	—	—
Front	—	—	—	—	—	—	—	—
Garzigliana	—	10 —	10 —	10 —	—	10 —	10 —	—
Gassino	20 —	—	—	15 —	—	13,70	—	15 —
Germagnano	—	3 --	6 —	5 --	3 —	3 —	3 —	9 —
Giaveno	—	8,90	16,10	13,80	25 —	7,50	9,55	—
Gisola	—	—	—	—	—	—	—	5 —
Givoletto	6 —	—	—	—	—	—	—	—
Grange di Front	—	—	—	—	—	—	—	20 —
Grange di Nole	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosceavallo	—	1 —	1 —	1 —	1 —	1 —	—	—
Grosso	—	—	—	—	—	—	—	—
Grugliasco	7 —	5,50	10,10	15 —	10,10	4,20	6,60	—
Indiritto di Coazze	—	—	—	—	—	—	—	—
La Cassa	—	—	—	—	—	—	5 —	5 —
La Loggia	—	—	—	—	—	—	—	—
Lanzo	70 —	8 —	40 —	23 —	5 --	6 —	4 —	—
Lavriano	—	—	—	—	—	—	—	—
Lemie	10 —	10 —	12 —	10 —	12 —	12 —	8 —	10 —
Levone	—	—	—	—	—	—	—	—
Leyni	—	5 —	5 —	—	20 —	33 —	19 —	—
Lombriasco	25 --	5 —	10 —	10 —	5 —	5 —	5 —	5 —

PARROCCHIA	Congresso Eucaristico Diocesano 1933	Luoghi Santi	Ospedale Cottolengo	Obolo S. Pietro	Schiavi d'Africa	Emigranti	Scuole di Religione	Cassa Ass. Clero Povero
Madonna della Scala . . .	2.25	—	—	—	—	—	—	5 —
Madonna del Pilone . . .	—	5 —	—	10 —	—	10 —	—	—
Malanghero	—	3 —	5 —	8.40	3 —	2 —	—	10 —
Marene	—	10 —	15 —	12 —	8 —	—	—	—
Marentino	—	5 —	--	10 —	2 —	2 —	--	6 —
Marmorito Concezione . .	—	3 —	12 —	5 —	3 —	3 —	3 —	—
Marmorito Mad. della Neve .	—	2 —	3 —	4 —	2 —	2 —	--	3 —
Marocchi	—	15 —	—	10 —	—	—	—	—
Mathi	—	14 —	45 —	30 —	30 —	8 —	—	—
Mezenile	—	—	—	10 —	—	—	—	—
Mezzi Po	—	—	—	—	—	—	—	—
Mombello	—	—	12.25	18.50	15.20	12.80	11.50	10.50
Monastero	—	—	2.15	2.25	2.10	2 —	2.10	1 —
Monasterolo di Savigliano .	—	—	—	—	—	—	—	10 —
Monasterolo Torinese . .	—	—	1 —	1 —	1 —	1 —	6.30	—
Moncalieri Collegiata . .	10 —	5 —	7 —	12 —	4 —	3 —	10 —	5 —
Moncalieri S. Egidio . .	10 —	15 —	15 —	5 —	15 —	40 —	15 —	—
Moncucco	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondrone	—	—	—	—	—	—	—	—
Montaldo	—	2.10	4 —	1.50	—	—	—	—
Moretta	20 —	—	—	—	—	—	—	—
Moriondo Moncalieri . .	—	—	—	—	—	—	—	—
Moriondo Po	—	—	—	—	—	—	—	—
Moriondo Torinese . . .	5 —	3 —	4.20	4.50	2.25	2.90	2.45	5 —
Murello	6 —	10 —	—	8 —	--	—	—	—
Nichelino	—	—	5 —	5 —	—	—	10 —	—
Nole	26.75	5 —	10 —	30 —	10 —	15 —	10 —	25 —
None	—	—	10 —	5 —	—	—	—	—
Oglianico	—	1.50	5 —	2 —	0.50	—	1.50	—
Orbassano	50 —	10 —	10 —	10 —	5 —	5 —	10 —	5 —
Osasio	—	2.50	3 —	2.50	1.35	2.25	1.50	—
Palera	—	—	—	—	—	—	—	—
Pancalieri (anno 1932) .	—	10 —	10 —	10 —	10 —	10 —	10 —	10 —
Passerano	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavarolo	—	0,30	0,25	0,40	0,20	—	1 —	—
Pecetto	10 —	5 —	5 —	5 —	5 —	5 —	—	—
Pertusio	—	5.80	6.90	9.65	5 —	4.80	5,15	—
Pessinetto	—	—	—	—	—	—	—	—
Pianezza	118 —	25 —	108 —	37 —	20 —	19 —	12 —	10 —
Piano Audi	—	—	10 —	5 —	—	—	—	—
Piazzo	—	—	5 —	5 —	—	5 —	—	—
Pieve di Scalenghe . . .	10 —	5 —	10 —	5 —	5 —	5 —	5 —	5 —
Pino Torinese	—	15 —	5 —	10 —	5 —	7 —	5 —	10 —
Piobesi	—	—	—	15 —	—	—	—	—
Piossasco S. Francesco .	—	10 —	10 —	10 —	5 —	5 —	—	—

PARROCCHIA	Congresso Eucaristico Diocesano 1933	Luoghi Santi	Ospedale Cotolengo	Obolo S. Pietro	Schiavi d'Africa	Emigranti	Scuole di Religione	Cassa Ass. Clero Povero
Piossasco S. Vito								
Piscina		6	3.10	11,10	6 —	5.10	—	10 —
Poirino S. Maria Maggiore		2.50	7.50	3 —	2 —	1.50	1.50	1.25
Poirino B. V. Consolatrice		5 —	7 -	5 —	5 —	7 -	5 —	—
Poirino S. Giovanni		24	10 —	12 —	18 —	12 —	14 —	10 —
Polonghera								
Prascorsano		1,50	2 —	3 —	1,40	2,50	3 —	1,45
Pratiglione		0,50	—	0,80	—	—	—	1 —
Primeglio								
Provonda		1 —	1 —	1 —	1 —	1 —	1 —	1 —
Racconigi S. Maria Magg.		30,10	—	18,50	—	20 —	31,10	—
Racconigi S. Giovanni		10 —	—	10 —	10 —	5 —	—	20 —
Reano								
Revigliasco	25 --	—	10 —	10 —	—	—	—	
Riva di Chieri	12 —	15 —	20 —	25 —	10 —	—	10 —	
Rivalba								
Rivalta								
Rivara		7 —	5 —	10 —	3 —	11,60	4,75	—
Rivarossa		5 —	2,30	5 —	1,50	1 —	2,50	1,60
Rivodora								
Rivoli S. Maria	100 —	12,60	10 —	76,50	32,50	45,50	16,15	—
Rivoli S. Bartolomeo		5 —	—	10 —	—	—	—	
Rivoli S. Martino		18 —	11 —	10 —	35 —	8 —	11 —	8 —
Robassomero								
Rocca Canavese		5 —	10 —	10 —	5 —	5 —	5 —	10 —
Rosta								10 —
Sala di Giaveno		5 —	5 -	—	5 —	5 —	—	—
Salassa		10 —	15 —	28 —	—	15 —	10 —	10 —
San Carlo Canavese		5 —	10 —	5 —	5 —	5 —	5 —	5 —
San Colombano								
San Francesco al Campo		5 —	20 —	10 —	5 —	10 —	5 —	—
Sanfrè								
Sangano								
San Genesio	5 —	—	—	—	—	—	—	—
San Gillio		2 —	2 —	3 —	1 —	2 —	3 —	3 —
San Maurizio Canavese								
San Mauro	22 --	—	—	—	—	—	—	
San Ponzo	—	—	—	—	—	—	—	
San Raffaele Cimena	5,50	2,40	—	1,70	5 —	6,20	—	
San Sebastiano Po		5 —	10 --	10 ---	5 —	5 —	5 —	
Santa Maria Maddalena		5 —	10 —	15 —	—	—	—	
Santena		25 —	50 —	50 —	25 —	25 —	25 —	25 —
Savigliano S. Andrea		18,50	15 —	35 —	16,50	15 —	20 —	15 —
Savigliano S. Giovanni		5 —	5 --	5 --	5 —	—	—	—
Savigliano S. Pietro		—	—	—	—	—	—	—

PARROCCHIA	Congresso Eucaristico Diocesano 1933	Luoghi Santi	Ospedale Cottolengo	Obolo S. Pietro	Schiaffi d'Africa	Emigranti	Scuole di Religione	Cassa Ass. Clero povero
S. Ecc. Mons. Costanzo Ca- strale								500 —
Bonada Mons. Giovanni, Cavallermaggiore . . .								200 —
Ufficio Amm. Diocesano per ordine di S. Em. il Car- dinale Arciv.								3000 —
Chiaves, Parrocchia . . .								10 —
Mussa Mons. Giovanni . .								10 —
Vacha Mons. Emilio . . .								100 —
Ufficio Amm. Diocesano per ordine di S. Em. il Cardi- nale Arciv.								10000 —
Valperga Teol. Silvio . .								150 —
Sacramentine (piazza Ca- vour)	10,10		21,10	20,60				
Visitazione (via XX Sett.)			35 —					
Gerbido Torinese			30 —					
Torino S. Cristina			20 —					
Torino Madonna del Buon Consiglio			25 —					
Torino Cristo Re	10,30		65 —		12,05	13,60		
Torino Istituto Pinotti (corso Francia)		5 —	46 —					
Giaveno, Buffa			—		—			
Torino S. Anna (via Mas- sena)			60 —		60 —			
Moncalieri S. Francesco .			64 —					
Offerte raccolte agli Eserci- zi Spirituali S. Ignazio			1349 —					
Torino S. Sudario			—		17,40			
Torino Monastero della Vi- sitatione			50 —					
Torino Rosine			115,40					
Torino S. Pietro in Vincoli Cimitero		25 —						
Torino N. S. di Lourdes (corso Francia)	10 --							
Demichelis Teol. Avv. Ma- rio		5 —						

Pensione per Clero a Roma

Per comodità dei Sacerdoti che avessero occasione di recarsi a Roma si rende noto che la Ven. Arciconfraternita dei Ss. Ambrogio e Carlo della Nazione Lombarda in Roma ha istituito nel suo palazzo, seguendo le antiche tradizioni dell'ospitalità, la *Casa-Pensione San Carlo*, che era stata prima destinata per signore, ma che ora verrà adibita, secondo le disposizioni del Vicariato, *per gli Ecclesiastici e gli uomini cattolici*, che dimorano o vengono anche di passaggio a Roma.

La centralità del posto, in Corso Umberto I, n. 437, la signorilità dell'arredamento, il conforto moderno di cui sono fornite la Casa e le camere (telefono n. 61-948, termosifone, acqua corrente e calda), il trattamento fine ed abbondante, la modicità del prezzo, il carattere famigliare dell'ambiente, la comodità della Chiesa e di una Cappella interna l'hanno resa subito gradita e ricercata.

In questi ultimi mesi è stato aumentato il numero delle stanze, così che vi possono alloggiare contemporaneamente fino a 40 persone.

La direzione e l'amministrazione della Casa è affidata alle Suore Adoratrici di Rivolta d'Adda.

Avviso Stato Civile

In conformità a quanto fu pubblicato nella «Rivista Diocesana» del mese di Maggio del corrente anno, si ricorda ai RR Parroci, compresi nel territorio della Provincia di Cuneo, di pubblicare mensilmente nei Bollettini Parrocchiali il movimento della popolazione dei due mesi precedenti, facendone direttamente richiesta alla R. Prefettura di Cuneo - Divisione Ufficio stato civile - o rilevandone i dati dal quotidiano «*La Sentinella d'Italia*» o da altri ebdomadari della Provincia.

San Massimo e l'origine della Chiesa Torinese

Nel precedente articolo siamo arrivati alla conclusione: doversi ritenere come molto probabile l'esistenza di un Vescovo di Torino, di nome Vittore, il quale prima dell'episcopato di S. Massimo avrebbe trasformato in ampia basilica la *cellula oratoria* della beata Giuliana, iniziando così a Torino la gerarchia ecclesiastica. Ma contro la nostra nella quale il santo Vescovo di Torino afferma che Sant'Eusebio conclusione si cita da alcuni l'omelia LXXVIII (Bruni, col. 249) dello stesso San Massimo in lode di Sant'Eusebio, vescovo di Vercelli, avrebbe spiritualmente generato a Cristo per mezzo del Vangelo i Torinesi e che da S. Eusebio, come da fonte lucidissimo, sarebbe derivata ai Torinesi la purezza della loro fede e delle loro virtù: «In Christo

Jesu per evangelium ipse (Eusebius) nos genuit; quidquid ergo in hac sancta plebe potest esse virtutis et gratiae, de hoc quasi quodam fonte lucidissimo omnium rivulorum puritas emanat ».

Se veramente S. Massimo tessendo l'elogio di S. Eusebio, avesse rivolto queste parole ai Torinesi, si dovrebbe dire che i Torinesi avrebbero ricevuto la fede assai tardi e cioè non prima del ritorno di S. Eusebio dall'esilio, che avvenne nel 362 o 363 e che quasi certamente — essendo Eusebio morto nel 370 — non avrebbero avuto vescovi prima di S. Massimo.

Ma non è così. Già lo Zaccaria (Dissert. sopra la *Passione* e il *Culto dei Ss. Martiri Solutore, Avventore e Ottavio*, Torino 1844) aveva sospettato che detta omelia su S. Eusebio sia stata recitata da S. Massimo non a Torino ma a Vercelli. Il che diventa certezza: 1) se si ritiene che S. Massimo fosse vercellese di origine e che sia stato discepolo di S. Eusebio, come prova con solidi argomenti il Mejranesio nel *Pedemontium Sacrum*, edizione Bosio, vol. I, p. 87 e seg.; 2) se si considerano alcune altre frasi della stessa omelia, colle quali S. Massimo lascia chiaramente intendere che quelli, a cui egli rivolgeva la parola in quella circostanza erano concittadini dello stesso Eusebio. Infatti S. Massimo, alludendo ai suoi uditori, dice che S. Eusebio « omnium civium in Deum provocavit affectum ».

Ma i concittadini di Eusebio non erano i Torinesi, ma i Vercellesi, di cui fu il primo Vescovo.

Rimane perciò assodato che S. Massimo pronunciò la su ricordata omelia su S. Eusebio non a Torino, ma a Vercelli. Ora non v'ha alcun dubbio che i Vercellesi siano stati generati a Cristo da S. Eusebio, dal quale pure derivarono, come da fonte chiarissimo, la purezza della loro fede e delle loro virtù. Perciò la *sancta plebs*, di cui parla S. Massimo nella sua omelia non è la *sancta plebs* di Torino, ma di Vercelli. Che sia così, risulta chiaramente anche dall'omelia che S. Massimo fece sui martiri torinesi Solutore, Avventore ed Ottavio, dove dice che i Torinesi appresero a credere in Cristo, non da S. Eusebio, bensì dall'esempio dei loro martiri: « exemplum enim eorum didicimus Christo credere » (Bruni col. 261, Hom. LXXXI).

Del resto si sa che S. Eusebio, sardo di origine — *natione sardus* — da lettore della Chiesa Romana fu mandato vescovo a Vercelli nel 354, quando già i Torinesi avevano ricevuta la fede sull'esempio dei loro martiri. Poscia, dopo il concilio di Milano del 355, venne condannato all'esilio a Scitopoli in Palestina, sotto la vigilanza di Patrofilo, vescovo ariano di quella città. Ritornò dall'esilio nel 362 o 363 e morì nel 370.

E' evidente che S. Eusebio non ebbe tempo di evangelizzare i Torinesi, dato che ne avessero avuto bisogno, nei pochi mesi che precedettero il suo esilio.

Nel 356 poi scrisse dall'esilio una lettera pastorale ai suoi diocesani, esortandoli a stare fermi nella fede. Questa lettera, scrive il Savio, (op. cit., p. 2 e seguenti), fu pubblicata per la prima volta dal Mombrizio verso il 1475 e porta quest'indirizzo : « *Dilectissimis fratribus et satis desideratissimis presbiteris, sed et sanctis in fide consistentibus pleibus Vercellensibus, Novariensibus, Hipporegiensibus, nec non etiam Derthonensibus Eusebius episcopus in Domino aeternam salutem* » . S. Eusebio non si sarebbe mai arrogato di scrivere a fedeli di altre diocesi, senza fare in qualche modo menzione del loro vescovo. Ora, niuna menzione facendo egli in tutta la sua lettera di altri vescovi, si può legittimamente dedurne col Gazzera (*Iscrizioni cristiane del Piemonte*, pag. 210) che fossero suoi diocesani non solo i Vercellesi, ma ancora i Novaresi, gli Eporediesi ed i Tortonesi.

Il medesimo indirizzo si trova letteralmente riferito dal Surio, edizione di Venezia del 1581, il quale dice di pigliarlo da un codice antico stampato a Milano che forse è il *Sanctuarium* del Mombrizio (Surio, Tom. IV, fol. 140). Nello stesso anno 1581 stampavasi a Milano, per opera di Mons. Bonomi vescovo di Vercelli, l'opuscolo : *Antiquorum Patrum sermones et Epistolae de S. Eusebio* e qui pure, a pag. 44 verso, leggesi lo stesso indirizzo coi nomi *Vercellensibus, Novariensibus, Hipporegiensibus nec non etiam Derthonensibus*. Il Baronio anch'egli lo riportò cogli stessi termini nei suoi *Annali*, all'anno 356. n. XCII, citando il Lipomano e gli Atti di S. Eusebio.

Così pur fece il Ferrero nella prima edizione della sua vita di S. Eusebio nel 1602. Ma nella seconda edizione ai quattro popoli sudetti, dopo *Hipporegiensibus*, aggiunse : *Augustanis, Industriensis et Agaminis ad Palatum*, citando anche qui il Baronio, come già aveva fatto nella prima edizione. Non addusse tuttavia alcuna prova in favore della sua aggiunta ; quindi non possiamo sapere qual conto possa farsene.

Il Della Chiesa, seguito nel secolo XVIII dal Terraneo (cf. Cibrario, *Storia di Chieri*, I, 125 e seg.) e dal Tenivelli (cf. Casalis, XX, 861) credette che in luogo di *Derthonensibus* si debba leggere *Testonensis* e che si intenda parlarsi ivi dei fedeli di Testona, piccola città o borgo presso Moncalieri. Per accettare una tale ipotesi bisognerebbe implicitamente ammettere che tutti gli scrittori surriferiti, e specialmente il Mombrizio, abbiano errato nel copiare gli antichi manoscritti, oppure che anche questi siano errati. Ma del Mombrizio si sa che fu assai

esatto nel copiare dagli antichi passionari e nessun interesse aveva di cambiare il suddetto indirizzo.

Inoltre l'errore è più difficile ad ammettere nel caso nostro, sapendosi che Tortona era città notissima al tempo romano, mentre di Testona non esistono memorie anteriori al medio evo. Ad ogni modo è certo che nell'indirizzo della lettera che S. Eusebio scrisse ai suoi diocesani nel 356 dal luogo del suo esilio, non erano compresi i Torinesi.

Perciò due sole ipotesi si possono fare al riguardo: o dire che **Torino in tale epoca e cioè nel 356 fosse ancora affatto pagana e quindi non esistesse ancora presso di noi alcuna comunità cristiana, neppure una piccola plebs ed in tal caso si capisce che S. Eusebio non abbia parlato nel suo indirizzo dei Torinesi;** o dire che in Torino vi era già una chiesa fiorente con vescovo proprio ed in tal caso si capisce molto bene che S. Eusebio non abbia indirizzato la sua lettera anche ai Torinesi, per non immischiarci negli affari di altri vescovi.

Ma si deve subito scartare la prima ipotesi, perchè pochi anni dopo al tempo di S. Massimo, Torino già contava un gran numero di fedeli e nel 398 era già diventata, come sede vescovile, così importante, che fu scelta dai vescovi delle cinque provincie delle Gallie, come sede del famoso concilio di Torino, e potè dare ospitalità ai 70 opp. 80 vescovi, che presero parte al medesimo.

Si deve perciò accogliere la seconda ipotesi e fare risalire, per le ragioni addotte, alla metà del IV secolo, se non prima, l'origine della chiesa torinese come sede vescovile ed ammettere che il primo vescovo di Torino sia stato quel Vittore, che trasformò la piccola cappella di S. Giuliana nella basilica, accennata da S. Massimo nella sua omelia in onore dei Martiri Torinesi.

Chi fosse e che cosa abbia fatto questo primo vescovo di Torino di nome Vittore, non sappiamo; ma è probabile che sia quel Vittore, che troviamo firmato con S. Dionisio arcivescovo di Milano nella lettera che trenta vescovi da Milano avevano scritto a S. Eusebio poco tempo prima che ivi si aprisse il concilio del 355, invitandolo ad intervenire al concilio stesso e ad approvare quanto essi avevano fatto.

La predetta lettera fu conservata per secoli, nell'archivio della Chiesa cattedrale di Vercelli e poi da questa trasmessa al Baronio, che la pubblicò nei suoi *Annali* all'anno 355. Questo Vittore e S. Dionisio suo metropolitano, per amore della pace e della tranquillità della Chiesa, si erano lasciati indurre, dai vescovi ariani e dall'imperatore Costanzo, a condannare S. Atanasio e a mandare la suddetta lettera a S. Eusebio di Vercelli, perchè anch'egli intervenisse al Concilio di Milano ed approvasse quanto essi avevano fatto. A diminuire la loro colpa giova osservare che in questa lettera non si condannava Ata-

nasio come eretico; ma solo gli si dava la taccia di sacrilego: titolo, che a quei tempi dinotava specialmente i rei di lesa maestà ed i ribelli e come ribelle appunto era considerato Atanasio dall'imperatore Costanzo. La maggior parte dei Vescovi, che intervennero al concilio di Milano dal 355, si sono lasciati ingannare dall'astuzia dei vescovi Ariani, Ursacio di Singiduno, Valente di Mursa ed Acacio di Cesarea e firmarono in buona fede la condanna di Atanasio. Tra questi si sarebbe trovato S. Dionisio di Milano, che però, indottovi da S. Eusebio, si ritrattò e meritò di essere mandato in esilio, e Vittore, vescovo di Torino.

* * *

Prima di finire mi permetto di avanzare una mia congettura sulla basilica dei Ss. Martiri, riedificata dal Vescovo Vittore, che, per quanto singolare, non manca di fondamento. Anzitutto è certo che ai tempi di S. Massimo fu eretta in Torino una nuova chiesa, dedicata al Salvatore, per opera di due cittadini torinesi, Vitaliano e Maiano e specialmente di un conte, personaggio chiarissimo e sommamente provvido e religioso, che aveva vinto i barbari, il cui nome non è giunto sino a noi. Finito il sacro edificio, S. Massimo ne celebrò la dedica-zione recitando al popolo un eloquente sermone, prendendo per argomento la guarigione del servo del Centurione. E' curioso seguire il confronto che il santo istituisce tra il centurione che aveva edificato una sinagoga per i Giudei ed il conte torinese che aveva fatto edificare una chiesa per i cristiani. « Se dunque — esclama S. Massimo — è commendevole chi fece edificare una sinagoga, molto più commendevole è colui, che fece fabbricare una chiesa. Se è stato esaudito chi edificò un luogo dove Cristo è negato, molto più deve essere esaudito chi edificò un tempio, dove Cristo è predicato ogni giorno. Il centurione prega il Salvatore perchè gli guarisca il servo paralitico e nello stesso tempo si dichiara indegno che Gesù entri sotto il suo tetto. »

» Il nostro conte il quale milita in guerra per l'imperatore, salvatore terreno e mise in fuga i nemici del medesimo, sbaragliando i barbari, volle ergendo questa chiesa, mettere in fuga i nemici dell'imperatore celeste e diventare conte di Cristo Salvatore. Ora Gesù Salvatore delle anime non entra nella casa del centurione ma vi manda la medicina del Salvatore. Il nostro conte invece è degno che entri oggi sotto il suo tetto, nel tempio da lui edificato, il Salvatore del mondo » (Bruni, serm. XVII, col. 683).

Queste parole del Santo, considerate anche alla luce dei documenti posteriori, non lasciano dubbio che la chiesa fatta edificare dal conte torinese fosse dedicata al Santo Salvatore.

Il P. Grisar nell'opera *Roma alla fine del mondo antico*, scrive che dopo l'erezione della basilica del Salvatore e dell'annesso Bat-

tistero dedicato a S. Giovanni Battista, fatta da Costantino nel suo palazzo del Laterano, vi fu per tutto il secolo IV e V una fioritura di chiese dedicate al Salvatore e di battisteri dedicati al Battista.

Orbene questa basilica sorgeva appunto tra il teatro romano e l'attuale Duomo, che con la sua navata di sinistra ne copre una parte.

E' noto che il Card. Domenico della Rovere, vescovo di Torino, eresse a sue spese, dal 1492 al 1498, l'attuale Duomo sull'area ottenuta dall'abbattimento di tre chiese antiche, attigue l'una all'altra e tra di loro comunicanti. Le tre chiese erano dedicate, quella di sinistra verso il teatro romano al Santo Salvatore, quella di mezzo a S. Giovanni Battista e quella di destra verso il palazzo Chiabrese a S. Maria de Domino ossia del Duomo. L'abbattimento avvenne nel 1490, incominciando dal S. Salvatore. Ora i risultati degli scavi, eseguiti nel 1909 per iniziativa della *Soprintendenza ai monumenti del Piemonte*, nel luogo dove sorgeva la basilica del Salvatore e cioè tra il campanile e il duomo attuale, confermano perfettamente la nostra affermazione. Infatti furono dapprima scoperte le tracce di un'antica basilica a tre navi, che, secondo il Toesca (*Vicende di una antica chiesa di Torino*, Bollettino d'arte del Min. P. I., Roma 1910, fasc. 1) risale al secolo VIII o IX. Sembra che quest'antica basilica sia stata edificata dal Vescovo Regimiro, che nel secolo VIII o IX fabbricò il chiostro del Salvatore per i suoi Canonici, che furono perciò detti i Canonici del Salvatore.

Ma sotto questa prima basilica eravi un'altra grande basilica più antica. Poichè sotto il pavimento di terra battuta, a piccola profondità fu trovato un altro più antico pavimento, costituito da un letto di ciottoli e di calce coperto da un grosso strato di cocci pesto e cemento. Esso occupa tutta l'area della basilica superiore sino al muro frontale ed era certamente anteriore alla costruzione di essa, perchè si stendeva anche sotto i suoi pilastri e sotto la gradinata del presbitero. Le acute indagini del Bernea (così l'Olivero in *Duomo di Torino*, anno I, n. 2, pag. 5), ritrovarono le tracce di altri pilastri pure quadrangolari della più antica basilica, pure a tre navate con una porta maggiore rivolta ad occidente. La struttura accurata del pavimento dimostra un'era assai remota, anche perchè il terreno negli strati sottostanti non ha restituito avanzi del medioevo, ma ha rivelato soltanto residui dell'età romana.

Perciò si ritiene comunemente dai competenti che questa basilica più antica e primitiva risalga alla fine del sec. IV o al principio del secolo V e sia quella, che fu fatta costruire dal conte torinese al tempo di S. Massimo e dedicata al Salvatore.

Attorno a questa antichissima basilica s'era trasportato, probabilmente fin dai tempi di S. Massimo, il cimitero pubblico dei cristiani torinesi.

In questa località infatti negli scavi, eseguiti nel 1843 sotto l'andito che dal palazzo vecchio del Re metteva al palazzo nuovo, si trovò prima un basamento di pietra con un buco alla sommità che conservava ancora il vestigio della croce in ferro che s'innalzava a proteggervi i defunti, poi il titolo cristiano dell'infante Anteria, morta in età di due anni nel 523; infine il 5 agosto 1843 sotto ad una grande lapide scritta, di marmo bianco, rotta in più luoghi, si trovarono le ossa benissimo conservate del vescovo Ursicino. La lapide e le ossa sono state per cura del Capitolo trasportate nella cattedrale e murate presso la porta laterale sinistra. Le due iscrizioni, che ornano la lapide dicono che Ursicino morì in età di 80 anni nel 610, dopo d'essere stato per 47 anni vescovo di Torino. Sarebbe quindi nato nel 530.

E' opinione abbastanza comune che ivi pure si trovino ancora i resti di S. Massimo. Dopo ciò è facile dedurre che S. Massimo, sia perchè la basilica dei Ss. Martiri si trovava fuori della città, e quindi incomoda ai numerosi cristiani di Torino, sia perchè non più sufficiente per l'aumentato numero dei fedeli, sia per altri motivi, avrebbe trasportato la sua cattedrale con l'annesso cimitero dentro la città nella nuova basilica del Salvatore.

Così la Basilica dei Santi Martiri, che sorgeva là dove nel sec. XVI Emanuele Filiberto fece sorgere la cittadella, sarebbe stata la cattedrale dei Vescovi Torinesi per tutto il sec. IV; mentre la Basilica del Salvatore, fatta edificare dal conte torinese ai tempi di S. Massimo, divenne la Cattedrale dei Vescovi di Torino dal sec. V in poi.

Se abbia detto bene o meno, *videant sapientiores.*

C. B.

BIBLIOGRAFIA

I Nuovi Programmi per l'abilitazione all'Insegnamento della Religione.

Sono usciti pei tipi della Tipografia Montrucchio i programmi di esame per l'abilitazione all'insegnamento della Religione, pienamente rielaborati e resi conformi alle necessità attuali. Essi abbracciano tre gradi e corrispondono alle necessità di abilitare insegnanti sia per le scuole parrocchiali catechistiche, sia per le Medie di I e II grado, e sono per una parte lo sviluppo dei programmi dati dalla S. Sede alle scuole, per l'altra l'ordinanza del Corso Superiore di Religione tenuto dal Rev.mo Sig. Can. Vaudagnotti nell'Istituto Superiore di Magistero.

S. Em. il Card. Arcivescovo li ha approvati colla seguente lettera:

Nell'approvare l'unito programma per l'abilitazione all'insegnamento della Religione nelle Scuole Catechistiche, medie e superiori di questa Archidiocesi, ancora una volta insistiamo, perchè quanti vogliono cooperare coi Sacerdoti a far conoscere Gesù e i suoi di-

vini insegnamenti, abbiano a ben conoscere quanto debbono insegnare. Lo Stato giustamente si preoccupa di avere Insegnanti idonei per ciascuna materia: e per questa scienza della Religione invece, che è la scienza per eccellenza, potrà bastare la sola buona volontà? Formiamo dunque prima dei buoni e colti Insegnanti, se vogliamo avere poi una gioventù ben istruita nei suoi doveri religiosi, cosciente di quanto fa nella manifestazione della sua fede, e preparata a respingere sempre l'insidia dell'errore in qualunque modo le si presenti.

Torino, 7 luglio 1934.

★ M. Card. FOSSATI, Arciv.

I detti programmi vanno in vigore l'anno scolastico 1934-35. Converrà perciò che quanti vogliono ottenere l'abilitazione suddetta li conoscano e su di essi vengano facendo la loro preparazione. Essi si trovano in vendita presso la « Libreria Cattolica Arcivescovile » - Corso Oporto 11, Torino - al tenue prezzo di L.

Diario di S. E. il Signor Cardinale Arcivescovo

LUNEDÌ 16 Luglio — Benedizione Pontificale alla Parrocchia del Carmine in Città.

MARTEDÌ 17 — Interviene all'adunanza dei Parroci in Seminario.

GIOVEDÌ 19 — Alle ore 21 interviene all'adunanza Generale dei Confratelli delle Conferenze di S. Vincenzo presso i Signori della Missione.

VENERDÌ 20 — Visita di S. E. Mons. Umberto Uglienzo, Vescovo di Susa.

DOMENICA 22 — Alle ore 6,30 si reca dalle Suore Maddalene per celebrarvi la Messa con fervorino; assiste alla rinnovazione dei voti delle Suore ed imparte la Benedizione Eucar. preceduta dal canto del Te Deum.

Alle ore 16 a S. Maurizio Canavese inaugura i nuovi lavori nella Chiesa Parrocchiale, rivolge ai fedeli brevi parole di circostanza e dopo aver preso parte alla Processione con la statua di S. Maurizio imparte la solenne benedizione col Santissimo.

GIOVEDÌ 26 — Si reca a Forno Alpi Graie. Alle ore 7,45 celebra la Messa con predica in Parrocchia, quindi con la popolazione si reca processionalmente al Santuario ed assiste alla Messa solenne cantata, tenendovi il panegirico di Sant'Anna.

VENERDÌ 27 — Nel pomeriggio parte per Villarbasse in Visita Pastorale.

SABATO 28 — Visita Pastorale alla Parrocchia di Villarbasse.

DOMENICA 29 — Alle ore 10 si reca a Villa S. Cuore ad Avigliana dalle Giovani Cattoliche in Esercizi Spirituali. Assiste alla Messa e prende parte alla processione col SS., chiudendo la funzione con discorso e con la Benedizione Eucaristica.

Il Console d'Austria Cav. Uff. Avv. Enrico Vitale reca a Sua Eminenza il ringraziamento del Governo Austriaco per il telegramma di condoglianze inviato in occasione della uccisione del Presidente Dolfuss.

MERCOLEDÌ 1º Agosto — Presiede all'adunanza del Consiglio Amministrativo Diocesano.

GIOVEDÌ 2 — Dopo aver celebrato alle ore 7 la Messa con fervorino alla Colonia Pier Giorgio Frassati in S. Pietro Val Lemina, si reca a Torre Pellice per prendere parte al Congresso Eucaristico Diocesano Pinerolese nella giornata dei fanciulli. Alle ore 9,30 ricevimento di tutte le Autorità e parole di saluto dell'Ecc.mo Mons. Vescovo di Pinerolo; alle ore 10,30 assistenza alla Messa pontificale celebrata dal Vescovo con omelia di Sua Eminenza. Nel pomeriggio prende parte all'adunanza dei Sacerdoti con Conferenza di Mons. Cavigioli di Novara ed alla solenne Processione col SS. Chiude la giornata con la Benedizione Eucaristica.

VENERDÌ 3 — In occasione del Primo Venerdì del mese si reca all'Eremo per celebrare la Messa con predica ai Chierici.

SABATO 4 — Celebra la Messa dalle Suore Sapelline al Conservatorio del Rosario.

Alle ore 10 prende parte all'inaugurazione di un nuovo padiglione all'Ospedale Amedeo di Savoia.

DOMENICA 5 — Alle ore 16 si reca a S. Damiano d'Asti, Frazione San Giulio, per l'inaugurazione di un busto al Cardinale Gamba; rivolge parole di circostanza ed imparte la Benedizione col SS.

Can. GIOVANNI SAVIO, Direttore responsabile

Tipografia GIUSEPPE MONTRUCCHIO, Via Parini, 14 - Torino